

# Risorse immateriali e sviluppo rurale

## Il ruolo della rete Interregionale



Fausta Fabbri – Regione Toscana  
Segreteria Rete Interregionale della Ricerca  
Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca



## Rete Interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca

Costituitasi spontaneamente alla fine del 1998 per creare un collegamento tra le Regioni e porsi quale interfaccia organizzata nei confronti del MiPAAF e del MiUR e' stata riconosciuta formalmente dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 4 ottobre 2001 Segreteria affidata alla Regione Toscana

Aggrega **tutte le Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano.**

Fornisce al Comitato Tecnico Permanente o alla Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **pareri o relazioni** sui provvedimenti o documenti di competenza della Conferenza inerenti il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura.

Supporta i **processi decisionali** delle Regioni e delle Province autonome, per favorire il raggiungimento di posizioni comuni

Opera attraverso gruppi tematici



REGIONE  
TOSCANA



Gruppo Tematico **Demo Farm**  
Coordinatore Regione Veneto



Gruppo Tematico **Semplificazione**  
Coordinatore Regione Toscana



Gruppo Tematico **Biobiodiversità**  
Coordinatore Regione Lazio

Gruppo Tematico **Canapa**  
Coordinatore Sicilia

L'affiatamento dei componenti, la condivisione di **background ricco di esperienza operativa e sensibilità** verso il prodotto dell'attività amministrativa in termine di soddisfazione del bisogno dell'utente finale caratterizzano il lavoro dei gruppi : leve importantissime per raggiungere risultati virtuosi.



## **Gruppo Tematico Biobiodiversità – Regione Lazio, Maria Pia Gigli**



Nel 2007, con il Ministero dell'Agricoltura ha collaborato per la definizione del Piano Nazionale della Biodiversità di interesse Agricolo approvato dalla Conferenza delle Regioni e PP.AA.

Il Piano è stato utile per giungere alla definizione delle Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario, approvate nel 2012, tutt'ora vigenti e che fanno parte dell'Accordo di partenariato con l'Italia nella programmazione europea 2014-2020



Nel 2021 il Mipaaf ha chiesto alla Rete Interregionale per la Ricerca Agraria di collaborare alla definizione del prossimo Piano Nazionale della Biodiversità di interesse Agricolo e Alimentare istituito dalla L. 194/2015. Sarà l'occasione per le Regioni e le Province Autonome di offrire il contributo in termini di esperienza e definizione dei bisogni e delle strategie di breve, medio e lungo termine, per un'efficace conservazione/tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità.

## *Gruppo Tematico Semplificazione, Regione Toscana Lucio Cianciosi*

REGIONE  
TOSCANA



Punti fermi per raggiungere la semplicità.

- FOCALIZZARSI
- CERCARE L'EQUILIBRIO
- COMBATTERE LA FRETTA
- DARSÌ UN METODO (SEMPLICE)
- OSSERVARE I MIGLIORI

## Gruppo Tematico Semplificazione, Regione Toscana Lucio Cianciosi

REGIONE  
TOSCANA



Riflessione sulle soluzioni operative ridondanti in essere e sulle attività non essenziali (il cui superamento costituisce un obiettivo di medio periodo)

Riflessione su soluzioni e nuove strade per la prossima programmazione (obiettivo di lungo periodo) :

Dematerializzazione dei procedimenti/controlli/attività verbali digitali,

Controlli e loro efficacia (nel merito e nella sostanza),

Tutela della Privacy e Controllo dell'attività e delle identità,

Misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi,

Accesso alle banche dati,

Criteri di selezione dei progetti, elementi di controllo (VCM) in particolare per quanto riguarda quelli soggettivi/qualitativi,

Coerenza tra i tempi di risposta delle diverse misure del PSR e i tempi agricoli

## ***Gruppo Tematico Semplificazione, Regione Toscana Lucio Cianciosi***

REGIONE  
TOSCANA

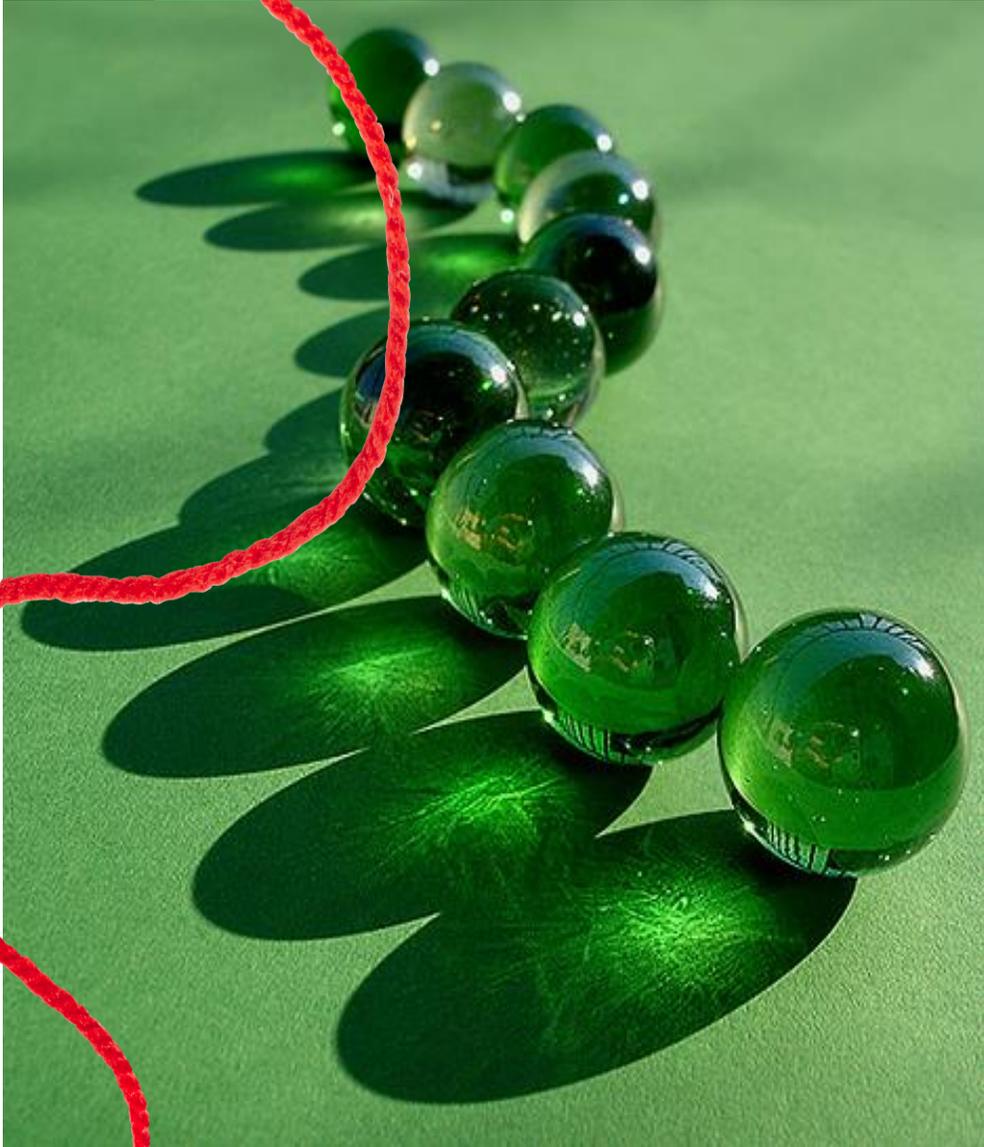


Abbiamo rafforzato la convinzione di ciò che è un punto di efficacia irrinunciabile nella prossima programmazione:

- i Costi standard possibilmente per tutte le Misure ed operazioni,
- l'esclusione di Misure come la formazione e la consulenza dalla disciplina degli Aiuti di Stato
- le Soluzioni organizzative smart per fare formazione e consulenza,
- il digitale quale preconditione dell'innovazione.

## Gruppo Tematico Semplificazione, Regione Toscana Lucio Cianciosi

REGIONE  
TOSCANA



La connettività e la digitalizzazione sono **precondizioni strutturali** imprescindibili per trattare il tema: ad oggi non sono garantite proprio nelle aree che più avrebbero bisogno di recuperare lo svantaggio e l'isolamento. E la tecnologia è importante così come gli investimenti in infrastrutture, oltre che prestare attenzione alle competenze di alfabetizzazione elettronica, all'accesso alla FAD e-learning.

**Occorre investire per approntare soluzioni informatiche** che dematerializzino i procedimenti, i controlli, le attività (introdurre il verbale digitale), promuovere la digitalizzazione dell'attività pubblica e privata.

**Occorre disciplinare categorie di attività nuove:** i telecontrolli.

**Occorre risolvere temi fondamentali** oggi ancora insoluti: norme di tutela della privacy e esigenze di controllo dell'attività e delle identità; profili di legittimità della verbalizzazione digitale dei controlli dematerializzati.

**Occorre migliorare i controlli** e loro efficacia (nel merito e nella sostanza), la misurazione dei risultati rispetto agli obiettivi, i criteri di selezione dei progetti, gli elementi di controllo (VCM) in particolare per quanto riguarda quelli soggettivi/qualitativi

**Occorre dare dignità a temi** quali i tempi agricoli, gli insuccessi in innovazione (che sono pur sempre acquisizioni importanti) i tempi della innovazione (non immediati come i tempi di investimenti materiali) spesso ignorati nelle attività programmate nei PSR.

**Occorre declinare i punti precedenti con la visione AKIS**

# Gruppo Tematico Semplificazione, Regione Toscana Lucio Cianciosi

REGIONE  
TOSCANA



REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale  
Vicepresidente

Gent.mo Dr. Federico Caner  
Assessore ai Fondi UE, Turismo  
Agricoltura e Commercio estero  
Regione Veneto e Coordinatore della  
Commissione Politiche  
Agricole della Conferenza delle Regioni  
SEDR

Oggetto: prioritizzazione esigenze PAC 2023 - 2027 ed obiettivo trasversale AKIS

Gent.mo Coordinatore, caro Federico,

con riferimento al processo di prioritizzazione delle esigenze PAC 2023-2027, rientrate nelle attività di consultazione del partenariato, della società civile e degli stakeholder in generale e finalizzate alla costruzione della programmazione strategica con l'individuazione e ponderazione dei fabbisogni, della scelta delle priorità e della logica di intervento, ed in particolare dall'analisi dei risultati della Fase 1 della prioritizzazione, con la presente ti comunico alcune considerazioni espresse dalla Rete interregionale per la ricerca agraria, di cui la Toscana ha il coordinamento.

Innanzitutto, il dato rilevante è che i vari aspetti dell'AKIS, così come sono descritti nel supporto somministrato alle Regioni come fabbisogni, risultano essere praticamente tutti, nei diversi contesti previsti, portati dalle Regioni stesse al livello definito "complementare". Nessun fabbisogno infatti emerge in modo netto, e questo dà ragione del fatto che i diversi aspetti, e le diverse componenti dell'AKIS, devono svilupparsi in modo integrato fra di loro, per concorrere all'obiettivo generale, non a caso giudicato trasversale dall'Unione, che è sostenere la competitività delle imprese e dei territori attraverso l'accesso all'innovazione, alla digitalizzazione, all'informazione, alla conoscenza.

Vu chiarito con forza, però, che complementare non può essere considerato equivalente (come il meccanismo di attribuzione degli "slot" si immediatamente pensare) a "secondario", sia nella formulazione delle priorità nel Programma Strategico Nazionale, sia nella relativa dotazione di risorse, ma soprattutto a scapito della ricerca di meccanismi che rendano lo sviluppo del sistema della conoscenza realmente pervasivo dell'intero programma, proprio perché trasversale agli altri obiettivi.

D'altra parte, nella proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici COM(2018) 392 final, nell'Art. 5 "Obiettivi generali", i 3 obiettivi generali descritti vengono integrati "dall'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiando l'utilizzo".

L'obiettivo trasversale della PAC di ammodernamento del settore e di promozione e condivisione delle conoscenze ha come toni principale l'AKIS e che L'AKIS, quale modello di sistema di conoscenza e innovazione da creare e/o da rafforzare fra i diversi attori coinvolti nella ricerca, nella formazione, nella consulenza e nella produzione del sistema primario, si configura non tanto quale strumento, al pari dei diversi interventi da inserire nel PSN a fronte di specifici fabbisogni, più o meno strategici, ma piuttosto quale vero e proprio framework di riferimento da rafforzare per poi essere utilizzato nella definizione di tutta la nuova politica di intervento.

Tale evidenza è chiaramente presente ed è finemente esplicitata anche nel Documento di lavoro dei servizi della commissione (Raccomandazioni della Commissione per il piano strategico della PAC dell'Italia SDW (2020) 396 final), nel quale viene dato ampio spazio alla necessità di sviluppare l'AKIS quale sistema per la conoscenza e l'innovazione e, relativamente al sistema della conoscenza in Italia, viene sottolineata l'esigenza di "affrontare la frammentazione dell'AKIS", dando per acquisito l'utilizzo da parte dei Paesi Membri, ed in particolare dell'Italia, dell'AKIS come riferimento fondamentale nella strutturazione dell'intero piano di intervento.

REGIONE  
TOSCANA



**Grazie per ascolto !**

[fausta.fabbri@regione.toscana.it](mailto:fausta.fabbri@regione.toscana.it)

